



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “PADRE ISAIA COLUMBRO”**

Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Tocco Caudio – Foglianise –Castelpoto

Via la Riola – 82030 –Tocco Caudio (BN) Tel. 0824/871139

E-mail: [bnic834005@istruzione.it](mailto:bnic834005@istruzione.it) – [bnic834005@pec.istruzione.it](mailto:bnic834005@pec.istruzione.it)

C.F.: 80004550622 – Sito Web: [www.icpadreisaia.edu.it](http://www.icpadreisaia.edu.it)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “PADRE ISAIA COLUMBRO”  
Prot. 0000797 del 03/03/2021  
08-01 (Uscita)

**Ai genitori degli alunni dell’I.C. “Padre Isaia  
Columbro”**

**A tutto il personale**

**Sito web**

**Circolare n. 108**

**Oggetto:** Sciopero SI COBAS – Sindacato Intercategoriale Cobas dell’8 marzo 2021 per tutti i settori pubblici, privati e cooperativi.

Nuovi adempimenti previsti dall’Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 ( Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

In riferimento allo sciopero indetto dai sindacati indicati in oggetto, ai sensi dell’Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

**a) DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO**

lo sciopero si svolgerà il giorno 8 marzo 2021 per l’intera giornata e interesserà tutti i settori pubblici, privati e cooperativi;

**b) MOTIVAZIONI**

le motivazioni poste alla base della vertenza sono le seguenti:

*“A un anno dall’esplosione dell’emergenza sanitaria, le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori stanno ulteriormente peggiorando, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne.*

*I recenti dati Istat sono impietosi: dei 101.000 posti di lavoro persi in Italia nel dicembre 2020 a dispetto del cosiddetto “blocco dei licenziamenti”, oltre il 88% riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupato si comprende bene quale sia l’entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e dell’uso della pandemia che il padronato nel suo insieme sta esercitando.*

*Se il passato e il presente non fossero bastati, il futuro che si disegna per le donne è il ritorno alle madri-fattrici, ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all’occorrenza per le esigenze capitalisti- che in gran massa nei lavori più precarizzati quando non a nero, a maggior ragione se immigrata, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la sua stessa esistenza in vita se si ribella alla “vocazione sociale” che le è imposta, all’uso e abuso della sua capacità di autodeterminazione in una sorta di “appropriazione “sociale” del suo corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione del profitto. Il tutto promosso dalla cosiddetta “ala femminista” della sinistra istituzionale e non che, a soluzione della questione, promuove non a caso lo smart working in fase pandemica per conciliare vita lavorativa e funzione riproduttiva e di cura, nulla mettendo in discussione dello sfruttamento femminile.*

*La funzione riproduttiva e di cura detta il calendario degli interventi padronali sul corpo stesso delle donne, limitandone e controllandone autodeterminazione e scelte conseguenti: oltre alla mercificazione tutta a senso unico e alle restrizioni poste dai mancati investimenti sul welfare in scuole, asili e ospedali, i diritti di divorzio e aborto conquistati dalla lotta delle donne come parte integrante delle lotte operaie dell’epoca, sono da tempo e oggi più che mai messi in discussione: la mancanza di autonomia economica e i sempre maggiori ostacoli posti all’aborto dalla percentuale impressionante degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora l’80%), in un contesto in cui solo nel 602% degli ospedali del territorio nazionale l’aborto viene praticato,*

*riduce di fatto ai minimi termini l'agibilità stessa dell'esercizio di un diritto. E neanche serve la scienza a illuminarci sulla pillola abortiva, la RU486 che viene ospedalizzata e limitata con motivazioni al limite del fantasioso, tutto ad uso esclusivamente politico, quello del controllo sociale del corpo delle donne ad uso capitalistico. I cimiteri dei feti promossi da diverse giunte comunali o regionali sono l'icona macabra della "colpevolizzazione sociale" delle donne che esercitano il proprio diritto di autodeterminazione. I grandi movimenti delle donne in Polonia e in Argentina sul diritto di aborto parlano all'intera classe lavoratrice internazionale su quanto sia esiziale la difesa e l'affermazione di questo elementare diritto di autodeterminazione per le donne lavoratrici e della loro possibilità di emancipazione come agente moltiplicatore dei conflitti sociali in atto.*

*L'8 marzo va ben oltre la specificità di " genere": gli attacchi alle donne sono parte integrante e inscindibile dalla più generale offensiva capitalistica contro i lavoratori e l'intera classe sfruttata, contro il diritto di sciopero e le agibilità sindacali sui luoghi di lavoro.*

*Le lotte di questi giorni alla TNT Fedex e alla SDA, entrambe concluse con una soluzione positiva dei lavoratori, rappresentano uno dei pochi argini, se non l'unico, a questa offensiva".*

### **c) RAPPRESENTATIVITA' A LIVELLO NAZIONALE**

La rappresentatività a livello nazionale delle organizzazioni sindacali in oggetto, come certificato dall'ARAN per il triennio 2019 - 2021 è la seguente:

**COBAS 0,17%**

### **d) VOTI OTTENUTI NELL'ULTIMA ELEZIONE RSU**

nell'ultima elezione delle RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, le organizzazioni sindacali in oggetto **non hanno presentato liste e conseguentemente non hanno ottenuto voti**

### **e) PERCENTUALI DI ADESIONE REGISTRATE AI PRECEDENTI SCIOPERI**

I precedenti scioperi indetti dall'organizzazione sindacale in oggetto nel corso del corrente anno scolastico corrente. e dell'anno scolastico precedente hanno ottenuto le seguenti percentuali di adesione tra il personale di questa istituzione scolastica tenuto al servizio:

<i>a.s.</i>	<i>data</i>	<i>Tipo di sciopero</i>	<i>solo</i>	<i>con altre sigle sindacali</i>	<i>% adesione nazionale (2)</i>	<i>% adesione nella scuola</i>
<b>2020-2021</b>	<b>29/01/2021</b>	<b>Nazionale Scuola</b>	-	<b>X</b>	<b>0,95%</b>	-
<b>2019-2020</b>	<b>25/10/2019</b>	<b>Nazionale Scuola</b>	-	<b>X</b>	<b>1,28%</b>	-

### **f) PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE**

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica:

**non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità**

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i genitori che non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

Si informano pertanto i genitori che la mattina dello sciopero l'ingresso nell'edificio scolastico sarà consentito ai minori solo se potranno essere assicurati la vigilanza e la presenza in servizio dei docenti, anche attraverso la riorganizzazione dell'orario scolastico che potrà subire riduzioni.

Il Dirigente Scolastico  
Angelo Melillo  
(firma autografa sostituita a mezzo  
stampa ai sensi dell'art.3 comma 2  
decreto legislativo 39/93)